

ABRUZZO/2 » LA REGIONE DEI PARCHI

di Arianna Iannotti
CHIETI

Il prodotto turistico c'è, ma sul piano della valorizzazione e promozione bisogna ancora lavorare molto. E quanto dicono i ricercatori del master della George Washington University arrivati in Abruzzo per studiare il nostro modo di fare turismo, individuandone i punti deboli e quelli di forza. Il master è stato attivato insieme all'università d'Annunzio, in collaborazione con Regione, Legambiente e i quattro parchi visitati, quello nazionale d'Abruzzo, quello del Gran Sasso, quello della Majella e il parco marino Torre del Cerrano. Per due settimane i 14 ricercatori americani, insieme a 3 della d'Annunzio, hanno passato al setaccio l'offerta turistica regionale, visitando 24 siti, conducendo 67 interviste e 7 incontri. L'ultimo venerdì nella sede teatina della d'Annunzio per presentare le conclusioni della ricerca. Erano presenti il rettore, Sergio Caputi, i direttori di dipartimento Fabrizio Fornari e Michelina Venditti e il delegato del rettore per l'internazionalizzazione, Maurizio Bertollo. I lavori sono stati introdotti dalle docenti Mara Maretta, della d'Annunzio, e Seleni Matus della George Washington, e le conclusioni sono state tratte dai docenti Gianluca Antonucci e Guido Capanna.

La fotografia scattata dallo studio italo-americano mostra un turismo formato per l'86% da italiani. Il 14% che viene dall'estero arriva da Germania, Svizzera, Francia, Usa, Inghilterra, Belgio, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca e Austria. Il turismo estivo fa la parte da leone, quello invernale e primaverile incide per il 20% del totale.

«Lo studio», spiega la Maretta, «ha messo in evidenza uno scollamento tra le politiche regionali e gli obiettivi dei piccoli operatori dei parchi: se la Regione punta soprattutto al target tedesco per attrarre nuove presenze, sul territorio si guarda invece al turismo americano. Il consiglio che emerge da questa ricerca è proprio quello di individuare con certezza un target univoco e su questo costruire un modello di marketing più centrato». Secondo il risultato della ricerca è proprio il turismo americano a rappresentare una risorsa per l'Abruzzo: dal 2016 al 2018 è cresciuto dell'8% e la spesa media del turista Usa risulta più alta. «La ricchezza e l'autenticità del prodotto turistico regionale è sicuramente tra i punti di forza rilevata dallo studio», conclude la Maretta, «mentre i punti deboli sono la difficoltà di fare aggregazione, la mancanza di continuità e visione a lungo termine e di abilità comunicative e linguistiche e, infine, la stagionalizzazione delle presenze».

GLI ARTIGIANI. E anche gli artigiani con «Percorsi accoglienti», si candidano a divenire attrattori di flussi turistici. Questo l'orientamento emerso ieri, nel corso dell'assemblea di Confartigianato Chieti L'Aquila alla quale ha partecipato, tra gli altri, Giancarlo Dall'Ara, uno dei massimi esperti di marketing del turismo e fondatore degli Alberghi Diffusi. Dopo i saluti del presidente Francesco Angelelli, ci sono stati gli interventi del responsabile agevolazio-

Turismo, il prodotto c'è «Manca la promozione»

Studio degli atenei d'Annunzio e George Washington sulle potenzialità regionali
Punti di forza: la complessità del territorio. Gli Usa il mercato su cui puntare



La docente universitaria della d'Annunzio Mara Maretta. A sinistra: la presentazione a Chieti della ricerca sul turismo abruzzese



ni Artigiancassa, Daniele Sciarrini, della presidente di ConfArte, Mariapaola Lupo, dell'assessore regionale Mauro Febbo, e del sottosegretario di Stato Gianluca Vacca. I

lavori sono stati moderati dal direttore di Confartigianato Chieti L'Aquila, Daniele Gianjulli. «Percorsi Accoglienti», ha detto Dall'Ara, «non è il solito progetto turistico. Non ri-

guarda i turisti, ma riguarda in primis i residenti. La chiave di volta della progettualità turistica è coinvolgere i cittadini. Gli artigiani devono uscire dalle loro attività per recu-

perare il ruolo che storicamente hanno avuto. Loro sono l'identità italiana, come i centri storici o i piccoli musei».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Ferie in anticipo per 6.8 milioni di vacanzieri

Il grande caldo ha spinto le partenze dei vacanzieri di giugno. Sono 6,8 milioni gli italiani che hanno scelto di anticipare le ferie nel primo mese dell'estate. Emerge dall'analisi Coldiretti/Ixè. Tuttavia quest'anno si registra un calo dell'8% rispetto allo scorso anno anche a causa del maltempo di maggio che ha ritardato le prenotazioni. L'Italia resta di gran lunga la destinazione preferita che sottolinea la Coldiretti - è scelta come meta dall'86% ed è sempre il mare a fare la parte del leone per 7 italiani su 10, anche se in molti casi in combinazione con le città d'arte, la montagna, i parchi e la campagna soprattutto ad inizio e fine stagione. La maggioranza degli italiani in viaggio ha scelto di alloggiare in case di proprietà, di parenti e amici o in affitto ma nella classifica delle preferenze ci sono nell'ordine anche alberghi, bed and breakfast, villaggi turistici.

LA STORIA

La prima visita di Karol al Gran Sasso

Una foto del 1962 ritrae Wojtyla a Fonte Cerreto. Una targa ricorderà l'evento

L'AQUILA

È il 1962. Monsignor Karol Józef Wojtyła, vescovo ausiliare di Cracovia, è in Italia, a Roma, per partecipare ai lavori del Concilio Vaticano II, aperti l'11 ottobre dello stesso anno. E anche allora, colui che nel 1978 sarebbe salito sul soglio di Pietro, quando poteva e quando i gravosi impegni romani lo consentivano, «fuggiva» sul Gran Sasso in cerca di un luogo dove raccogliersi con se stesso e pregare, nei grandi spazi aperti della montagna aquilana.

A testimoniare è questa foto, datata 1962, che ritrae Karol Wojtyla alla «Villetta», di fronte alla storica trattoria di Fonte Cerreto, che oggi è un albergo-ristorante. A scattare quella foto, racconta Franca Corriere, che l'ha scovata quasi per caso su un sito internet polacco (<http://www.jp2love.pl>), fu Tadeusz Pieronek, amico di Giovanni Paolo II sin dai tempi del seminario clandestino, a Cracovia. In ricordo di quella visita al santuario di San Pietro della Ienca presto ci sarà una targa. Anche monsignor Pieronek avrebbe voluto essere presente alla cerimonia che si terrà entro la fine dell'estate, ma purtroppo è morto lo scorso dicembre. A raccontarlo Pasquale Corriere, presidente dell'associazione San Pietro della Ienca che da anni si impegna per il piccolo borgo disabitato, di cui si hanno le prime notizie nel 1178 grazie a una Bolla di Papa Alessandro III nella quale sono citate le tre chiese che il viandante incontrava percorrendo la Valle del Vasto. Una di queste, è quella di San Pietro, dove papa Giovanni Paolo II amava raccogliersi in preghiera. Una battaglia, quella di Corriere, condot-



La foto del 1962 che ritrae Karol Wojtyla a Fonte Cerreto



Un gruppo di turisti provenienti da Malta in visita al santuario

ta con una determinazione che non è crollata neanche con il terremoto, neppure quando era il solo a credere nelle potenzialità di quell'area alle pendici del Gran Sasso nella quale, tutti gli altri, vedeva-

no solo ruderi.

La targa dedicata a quella che, al momento e a meno di ulteriori «scoperte» potrebbe essere una delle prime visite di Wojtyla sul Gran Sasso, sarà scoperta in occasione di uno



Il giorno in cui la chiesetta di S. Pietro della Ienca è stata dedicata al Papa

dei tanti appuntamenti dell'edizione 2019 di «Il Giardino letterario», la rassegna che si svolge ogni anno a San Pietro. Dopo l'incontro dello scorso 23 giugno sul tema «Sindone: icona scientifica e di sofferenza umana», oggi (ore 17) sarà la volta di «Federico Garcia Lorca in una prospettiva che va dal flamenco al jazz», con Ilaria De Angelis (ballerina di flamenco), il giornalista e scrittore Fabio Iuliano e il gruppo musicale Yawp. Il 7 luglio, invece, lo scrittore Guido Verna affronta il tema dell'immagine di Gesù. Il 14 luglio la scrittrice Diletta Nicastro terrà una relazione sulla valorizzazione del patrimonio Unesco attraverso la letteratura. Il 21 il regista Pippo Mezzapesa parlerà sul tema «Il terremoto, i ricordi, la resilienza, la rinascita» e il 28 luglio Dante Capaldi ed Enrico Cavalli, rispettivamente

giornalista e storico parleranno dei 90 anni del calcio aquilano. Il 4 agosto sarà la volta del premio internazionale «La stele della Ienca», che quest'anno sarà conferito ai familiari delle vittime del terremoto del 2009 nell'ambito della festa «Ci vediamo alla Ienca». Il 18 agosto, al giardino letterario la scrittrice Roberta De Falco presenterà il libro «Sangue del mio sangue» con il criminologo Francesco Sidoti e il 22 l'ospite sarà il professor Giovanni Gasbarrini. «YouTube: un'analisi della comunicazione nei giovani di oggi» è il tema trattato il 25 dalle giornaliste Rai Alessandra Ferraro e Laura Galli con la professoressa Chiara Palazzini. Il primo settembre con lo scrittore Paride Duronio. Sono in attesa di definizione le date degli incontri con gli attori Marco Giallini e Giovanni Scifoni. (a.bag.)